



# Messaggio agli Stakeholder

Il 2020 è stato caratterizzato dalla crisi sanitaria mondiale dovuta al Covid-19, che sarà ricordata nel tempo per l'impatto che ha avuto sulle economie globali, sul consumo di energia e sulla società nel suo complesso. Gli effetti più profondi della crisi saranno più evidenti in particolare nei paesi non OCSE.

Nell'affrontare il Covid-19, abbiamo reagito con prontezza, sfruttando al massimo l'esperienza che abbiamo acquisito nelle pandemie passate, come la SARS-CoV-1 e l'Ebola. Abbiamo mobilitato risorse rilevanti in termini economici, e di capitale umano e tecnologico, per sostenere il nostro paese, le nostre persone e le comunità in cui Eni opera.

Mentre il mondo continua a far fronte agli impatti del Covid-19, è essenziale che gli sforzi per sostenere la ripresa economica siano allineati con il percorso verso le zero emissioni. Ecco perché, durante l'ultimo anno, abbiamo lavorato ancora più duramente per rendere i nostri obiettivi più forti. Abbiamo colto il momento per rafforzare il nostro impegno climatico e il nostro ruolo in una transizione energetica giusta, potenziando la strategia che permetterà a Eni di raggiungere la completa neutralità carbonica entro il 2050.

Gli impegni che abbiamo preso per continuare il nostro percorso di trasformazione sono concreti, solidi e scalabili. I nostri piani sono in linea con l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi di mantenere il riscaldamento globale entro 1,5° C. Allo stesso tempo, vogliamo essere leader nella realizzazione di una transizione che sia equa e inclusiva dal punto di vista sociale. Siamo a un punto di svolta storico e ognuno di noi deve giocare un ruolo attivo. Per avere successo nel portare avanti un processo così complesso e delicato come la transizione energetica, dobbiamo modellare soluzioni ad hoc per ogni entità economica e Paese, tenendo conto delle specificità dei diversi stakeholder e dei diversi contesti geografici. Possiamo seguire strade diverse, perseguendo l'obiettivo comune di proteggere il nostro pianeta dando accesso all'energia a tutti. Non possiamo andare avanti troppo velocemente, lasciando gli altri indietro. Non possiamo andare avanti troppo lentamente, rischiando di mancare il nostro obiettivo.

Vogliamo crescere in modo inclusivo: per noi, rispettare i diritti umani significa riconoscere il valore di ogni persona, assicurandone la dignità, la salute e la sicurezza, e pari condizioni di lavoro, promuovendo la diversità. Questo percorso inizia dalle relazioni con i nostri dipendenti e collaboratori e si estende al rapporto con le comunità locali, i governi, i fornitori e i partner commerciali, così come alle attività di sicurezza e ai diritti del lavoro. Ci impegniamo a promuovere un dialogo aperto ovunque operiamo, stabilendo un legame con i Paesi che ci ospitano, specialmente nelle aree critiche, e sostenendoli verso uno sviluppo sostenibile.

A giugno 2021 abbiamo celebrato il 10° anniversario dell'approvazione unanime dei Principi Guida su Imprese e Diritti Umani da parte del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, una pietra miliare nella definizione di un quadro internazionale autorevole che delinea i ruoli e le responsabilità delle imprese in relazione ai diritti umani. Con l'introduzione di questi principi, le aziende sono chiamate a impegnarsi concretamente a rispettare dei diritti umani e a praticare la due diligence, cercando proattivamente informazioni sugli impatti possibili delle loro attività sui diritti umani, mitigando al contempo eventuali effetti negativi, siano essi direttamente o indirettamente riconducibili al loro operato.

Per Eni, questo anniversario è stata un'occasione per fare un bilancio del lavoro svolto negli ultimi anni e dare nuova forza al suo approccio ai diritti umani. È stato un viaggio proficuo per consolidare progressivamente l'impegno verso i diritti umani. Nel 2016 ho presieduto l'evento interno dedicato alla sensibilizzazione verso i diritti umani nell'ambito delle attività di Eni e in seguito molte persone sono state coinvolte in un programma interno volto a diffondere maggiore consapevolezza sul tema dei diritti umani. Nel 2017 è stato istituito un gruppo di lavoro multifunzionale e più di 150 colleghi di oltre 50 funzioni di Eni sono stati coinvolti nell'attuazione di un ambizioso piano d'azione. Uno dei principali risultati ottenuti dal gruppo di lavoro è la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018. Per rendere concreti gli impegni presi nella Dichiarazione, nel 2020 abbiamo consolidato il nostro quadro di due diligence, definendo modelli di controllo specifici per tutti i processi più rischiosi.

Abbiamo anche rafforzato gli strumenti operativi per la valutazione e la gestione dei rischi associati ai diritti umani: abbiamo acquisito esperienza nelle valutazioni d'impatto sui diritti umani dei progetti industriali più a rischio e nella definizione di specifici piani d'azione per la gestione degli impatti individuati; siamo diventati una "Engaged Company" nella Voluntary Principles Initiative sulla security e i diritti umani, un'iniziativa multi-stakeholder che mira a garantire il rispetto dei diritti umani nelle operazioni di security; abbiamo strutturato il nostro approccio di collaborazione con i fornitori attraverso l'adozione di un Codice di condotta. In quest'ottica, abbiamo anche lanciato il programma JUST - Join Us in a Sustainable Transition - volto a coinvolgere i fornitori nel processo di

transizione energetica, promuovendo ulteriori collaborazioni con le migliori aziende del mercato con l'obiettivo di tutelare il comune impegno verso i valori fondamentali di sostenibilità, integrità dei comportamenti e protezione dei diritti umani; infine, abbiamo lanciato la piattaforma digitale Open-es per favorire la misurazione e la gestione delle metriche ambientali, sociali e di governance (ESG) dei fornitori.

La solidità e l'efficacia del nostro approccio sono state riconosciute dal Corporate Human Rights Benchmark, che nel 2020 ci ha assegnato il primo posto nell'indice, ex aequo con un'azienda di un altro settore, e testimoniate dai risultati ottenuti in altre iniziative specifiche a cui abbiamo partecipato volontariamente facendo da apripista nel settore, come la Workforce Disclosure Initiative. Siamo consapevoli del crescente interesse sull'argomento sia da parte degli investitori che dei politici, specialmente da parte delle istituzioni europee. Crediamo fermamente che gli sforzi compiuti negli ultimi anni ci consentiranno di offrire una risposta adeguata alle aspettative della società e degli investitori: siamo pronti ad adeguarci ai requisiti normativi internazionali, che imporranno alle aziende di eseguire una due diligence obbligatoria sui diritti umani.

È il momento di essere consapevoli che le sfide dell'attuale contesto globale possono essere affrontate e superate solo guardando al futuro, con la dignità di ogni essere umano come guida. Per avere successo, ognuno di noi è chiamato a svolgere il proprio ruolo nel processo di transizione equa, mettendosi al servizio degli altri.

**Claudio Descalzi**

*Amministratore Delegato*



**"Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".**

**Dichiarazione universale dei diritti umani  
proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite  
il 10 dicembre 1948**

